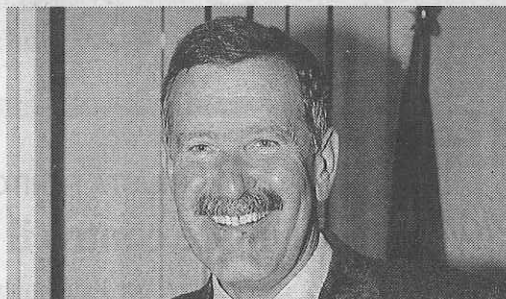


L'INCONTRO

PINZOLO. Ieri mattina importante tavola rotonda sui problemi del collegamento Pinzolo Campiglio con l'assessore provinciale Marco Benedetti, il sindaco Mauro Mancina e l'onorevole Olivieri (promotore), Antonio Caola, Toni Masè (alla sua prima uscita ufficiale da neopresidente della spa Funivie di Pinzolo) e Antonello Zulberti, in odor di riconferma alla presidenza dell'ente Parco. E ancora Diego Valentini e Giuseppe Ciaghi, Roberto Failoni, Riccardo Maturi e William Bonomi. Il sindaco Mancina ha ribadito le ragioni del collegamento



e l'importanza vitale per lo sviluppo della valle. Il «fatto nuovo» sarebbe la pista per la libera, con tre soluzioni percorribili: tracciarla in Val Gelada, farla scendere dai Seròdoli oppure dal monte Gruàl a Plàza. Le prime due ipotesi presentano difficoltà, di natura tecnica e ambientale tali da far preferire la terza

scelta, che offre l'opportunità di allargare la ski-area verso mezzogiorno fino al Doss del Sabbion diluendo così il flusso degli sciatori concentrati sulle piste di Campiglio, e consentendo alla società di Pinzolo un numero di passaggi sufficiente.

Sintetico e preciso l'intervento di Zulberti: «Per l'aspet-

Pinzolo non vuole rinunciare alla sua pista da libera Ieri la tavola rotonda con l'assessore Benedetti: «Alternative al collegamento»

Il primo cittadino di Pinzolo Mauro Mancina

to ambientale il collegamento è un falso problema. Nell'area parco è già stato risolto dagli organismi tecnici e con le amministrazioni locali». Pungente la sua riflessione sugli aspetti turistici. «Da 10 anni - ricorda - non si fa che parlare di collegamento, si è studiato senza mai arrivare a conclusioni tali da offrire alternative valide alle vecchie proposte. Col collegamento per i prossimi dieci anni siamo a posto, ma nel frattempo occorre stringere un patto territoriale forte su tutta la Val Rendena redigere programmi concordati».

Secondo Giuseppe Ciaghi il coraggio e l'umiltà di cambiare le proprie convinzioni caratterizzano il comportamento di persone responsabili. Invita la giunta provinciale a modificare la sua contrarietà al collegamento. Anche Ciaghi vede nel collegamento una possibilità concreta di consolidamento dell'attività turistica, «ma esso - precisa - dovrebbe rappresentare solo una pietra, se pur angolare, di un turismo che va costruito giorno per giorno». Brevisimo Toni Masè, ma efficace: «Ho accettato di fare di nuovo il presidente delle funivie

nella convinzione che si faccia il collegamento. In caso contrario darò le dimissioni».

L'assessore Benedetti ha parlato per ultimo. Fa capire che la soluzione preferita dalla giunta sul collegamento è uno strumento che garantisca anche la mobilità interna alla valle nelle diverse stagioni. «Noi - chiarisce - siamo convinti che ci possano essere delle alternative, ma la nostra non è una posizione netta. Non vorremmo che il collegamento finisse con il far sedere la gente anziché stimolarla ad operare, ad inventarsi un turismo alternativo».